

# Bhalobasa

MAGAZINE



1991.....2006

15 anni di solidarietà

## Tempo di bilanci

Quindici anni, il tempo che fa di un neonato un adolescente. E' tempo sufficiente per fare dei bilanci. La FAO ci dice che in questi quindici anni il numero di coloro che, nel mondo, versano in una situazione di povertà estrema è aumentato. I motivi sono tanti, forse i soliti; i responsabili sono tanti, forse i soliti, o forse qualcuno in più. Ma, lasciando da parte i perché tante volte dibattuti ed anche i ricorrenti proclami dei vari capi di stato, la notizia impone un esame delle nostre coscienze:

in quali scogli si sono infrante in questi anni, in quale bonaccia stanno stagnando?

Ogni 8 secondi, ci dice sempre la FAO, un bambino muore di fame..... ogni otto secondi! E se il grido che registriamo di fronte a questa notizia è, ormai, solo quello della madre di questi nuovi crocifissi, il resoconto sullo stato delle nostre coscienze, sulla coscienza del mondo, non può essere che desolante. Ci stiamo abituando a considerare la morte altrui come cosa non nostra. Ci nascondiamo dietro al dito delle nostre responsabilità sempre più evidenti e schiaccianti. E domani, e dopodomani? Continueranno a morire ogni otto secondi e qualcuno ci dirà, come sempre, "così va il mondo". E così sia.

Noi del Bhalobasa abbiamo l'ardire e la sfrontatezza di non rassegnarci. In questi quindici anni abbiamo visto crescere la nostra associazione che è diventata davvero un adolescente in grado di camminare con gambe proprie. Siamo in India con più di 3.000 adozioni a distanza, con progetti in campo sanitario nelle zone più povere del Bengala. Ci siamo spinti in Africa, dove, in Uganda e Burkina abbiamo intrapreso azioni che permettono, oggi, a molti bambini di essere "adottati". Negli ultimi anni abbiamo esplorato la bellezza e la miseria del Sud America: in Ecuador facciamo già adozioni a distanza. Quest'anno andremo in Congo a visitare e vedere, in punta di piedi, "cosa possiamo fare" in quel paese che è un po' l'emblema di miseria legata alle nostre responsabilità.

Insomma, sbattiamo le ali nella gabbia di questo mondo, con una certezza però: il Bhalobasa crescerà ancora, diverrà nei prossimi quindici anni un adulto che cercherà giorno dopo giorno di frustrare le coscienze stagnanti, di portare aiuto, amicizia e solidarietà nei posti dove già è presente va ed in quelli in cui andrà.

Auguri Bhalobasa!

Ranieri

## **La mia prima volta ... col Bhalo**

Ci sono incontri nella vita che hanno la capacità di rimettere tutto in discussione, momenti che incidono sulla tua esistenza per sempre. E molte volte questi momenti non dipendono assolutamente da te!

Sono proprio questi gli ingredienti del mio primo incontro con il mondo del Bhalobasa. Tutto è nato dalla coraggiosa follia dei miei amici che, in occasione della mia laurea, hanno avuto la brillante idea di farmi per regalo un viaggio a Calcutta con il Bhalobasa. Posso solo immaginarmi la fatica nel raccogliere tutti quei soldi, intuisco a mala pena lo sforzo per portare a termine questa impresa. Fatto sta che la sera della mia festa, invece di scartare i soliti regali ho trovato un biglietto per l'India. Tutto è iniziato così, senza volerlo, senza scegliere quando, come e dove! Così all'avventura!

Da quella sera sono iniziato i preparativi, la lunga attesa del viaggio, i dubbi e le paure che gli amici del Bhalobasa hanno come sempre accolto e stemperato. E finalmente nell'ottobre del 2004 mi sono ritrovato seduto su un volo che qualche ora più tardi mi avrebbe gettato nel caos di Calcutta. Non dimenticherò mai quella prima notte, l'afa bruciante, gli odori forti, i volti di milioni di uomini ammassati in quella baraccopoli immensa. Calcutta mi ha accolto così, senza farmi dormire violentato dalle domande e dai dubbi, sballottandomi per le sue strade affollate, per i suoi luoghi di povertà e di sofferenza ma anche di immensa gioia e speranza.

La magia di Calcutta e dell'India sta proprio in questa capacità di catapultarti in poche ore dal nostro mondo assonnato all'interno di una dimensione nuova dove tutto è da riscrivere. È proprio vero, come dice sempre il nostro presidente, "il nostro mondo visto da Calcutta è proprio diverso!" E ogni istante che passi immerso in questa nuova dimensione ti accorgi che tutte quelle che per te erano le certezze si frantumano nell'assurda durezza di questo luogo magico. E pian piano, fra il sudore costante, il caldo che senti sempre più parte di te, fra la povertà e l'ingiustizia che assapori ad ogni angolo di strada, ti senti sempre più uno di loro, con la voglia di lottare per rendere questo mondo un po' più giusto e vivibile.



Tornato con un po' di nostalgia da quella splendida avventura, tutto sembrava diverso ma pian piano, la vita di qui ti aveva assorbito di nuovo. In questo misto di sentimenti, preso in contropiede ancora una volta, mia viene offerta una proposta allettante e impegnativa allo stesso tempo, quella di prendermi qualche responsabilità, di entrare dentro questo mondo e non di passarci solo un istante. Ho avuto poco tempo per pensare ma la risposta la avevo già nel cuore! Ed eccomi qua, a quasi tre anni da quell'avventura a vestire il ruolo "scomodo" e avvincente di vice presidente di questa storica associazione in cui mi sento sempre tanto ospite confrontandomi con chi l'ha pensata, fondata, sudata per anni! In un istante mi sono trovato a gestire progetti, a girare il mondo, a sognare una terra più giusta e accogliente per tutti e stavolta non erano solo sogni ma attività, progetti, nomi storie! E alla fine, facendo un bilancio di questi pochi anni, come al solito, riesco con facilità a sottolineare lo squilibrio fra il molto ricevuto in relazioni, affetto, passione e speranza e il poco dato!

Grazie allora Bhalobasa, che tu sia sempre questa piccola goccia nel mare, come diceva la nostra ispiratrice Madre Teresa, capace di rendere un po' più bello!

### **Un resoconto**

Abbiamo conosciuto in India tanti volti della Chiesa: l'eroismo generoso dei missionari, la debolezza di alcuni suoi esponenti verso il denaro, la semplicità di preti e vescovi che condividevano la povertà della loro gente, ma anche lo sfarzo di altri che dei poveri si volevano servire per la propria agiatezza. Abbiamo ammirato la fede semplice e grande di tanti cristiani, il loro squisito senso di ospitalità; abbiamo capito che la dignità di una persona non la fanno i soldi che possiede e che la vera gioia è sempre reperibile dentro di noi.

Abbiamo preso molto di più di quello che abbiamo portato.

Cercheremo in questi anni di ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di fare del bene e che ci hanno arricchito con la loro testimonianza di fede.

**Don Armando Zappolini.**

A cavallo dei mesi di settembre ed ottobre, alcuni volontari del Bhalobasa hanno partecipato ad un viaggio in Ecuador, compiuto dal Gruppo tematico internazionale del CNCA

Numerosi sono i progetti che i viaggiatori hanno avuto opportunità di visitare per rendersi conto da una parte delle tipologie di bisogni presenti in quel paese, dall'altra delle forme di intervento che le organizzazioni sostengono quotidianamente. Però più che riportare una descrizione di quest' ultime, merita tentare di accostare il lettore al valore basilare che si è osservato animarle: una grande passione, la determinazione data dal cosiddetto "crederci", la forza docile ma tenace che guida e mantiene l'impegno di queste persone che dobbiamo inevitabilmente immaginare rapportato al contesto nel quale si trovano ad operare; la società, il costume, le condizioni economiche e quelle sociali, la distribuzione dei beni e dei servizi, l'accesso ed il possesso di strumenti e valori quali l'istruzione e la salute, in Ecuador sono tutte realtà enormemente diverse da quelle presenti in Europa ed in Italia e, non è banale ricordarlo, di una diversità che, al di là delle possibili e molteplici cause, spesso coincide con arretratezza, insufficienza, sottosviluppo, degrado, eza. Allora, in tale scenario, non manca di apparire anche lo, che delle persone comuni ed anonime dedichino il loro volte ben più che in una forma di "semplice" volontariato, zioni sono, appunto, organizzate, strutturate, insediate ed per aiutare, assistere ed accompagnare in un percorso di individuale che sociale, bambini, adolescenti, ragazzi e fadiati e logorati da violenza, soprusi, abusi, droga, alcolismo, disoccupazione, disagio e disperazione; mali di ogni parte le parti del mondo presenti con la medesima portata e virummo visto, ogni giorno il sole sorge e getta ombre inquietantivite di centinaia di migliaia di persone, al contempo splende di persone dalla vita assestata, decente e perciò stesso forse ed altrui, ma lo stesso sole fortunatamente anche illumina i centinaia di persone che non si perdono d'animo e cercano eppure reale ed impari fra i primi ed i secondi e mettono le "giusta causa", del "sogno" di un mondo diverso, possibile anche qua!> dicono loro che ci vivono e tutti i giorni subivertà, tristezze ed umiliazioni che assoggettano la gente.



marginazione, sopravviven-  
inverosimile, quasi miraco-  
tempo e le loro energie, a  
da tanto che le organiza-  
infiltrate nel tessuto sociale,  
crescita e liberazione sia  
migliaie, tutti soggetti asse-  
delinquenza, carcerazione,  
del mondo, ma non in tutte  
lenza. In Ecuador, lo abbiati  
e sconvolgenti sulle deboli  
sereno sulle teste di miglia  
indifferente ai bisogni altri  
passi e le scelte di poche  
di scalzare il conflitto ideale  
loro vite al servizio della  
anche là; anzi, <possibile  
scono passivamente le po-

Ad i partecipanti al viaggio i volontari e le associazioni umanitarie ecuadoriane hanno mostrato case famiglie in cui sono ospitati bambini, bambine ed adolescenti, che temporaneamente od in via definitiva sono tolti alle famiglie di provenienza per porre rimedio alla loro non rara storia di vittime di abusi e violenze; è stato goduto della bellezza e della prosperità di una vasta area periferica di città, che da tempo abbandonata ed inselvaticata è stata ripristinata all'utilizzo di parco giochi, centro termale ludico e spazio di aggregazione ed attività sociali a vantaggio in particolar modo di ragazzi e giovani, il tutto solo mediante l'operato di squadre di volontari; sono state viste ed "ascoltate" le attività libere e "liberanti" di una radio privata non commerciale che trasmette da una città limitrofa alla Foresta Amazzonica, dove ogni programma è impostato per offrire, oltre che svago, informazione libera ed indipendente di carattere politico e sociale, e soprattutto realizzare partecipazione attiva, a partire dai conduttori, scelti in tutte le fasce etniche che compongono la variegata popolazione di quelle terre del nord-est del Paese; ci sono stati incontri con operatori di centri impegnati nella tutela e nella promozione dei diritti umani, ignorati a vario livello in ogni contesto sociale, oppure di strutture attive nel fornire servizi sanitari ed assistenziali agevolati per quanti non sono in grado di accedere alla sanità di massa (di carattere quasi esclusivamente privato, se tanto negli ospedali pubblici

### Mi ricordo, si mi ricordo.

Mi sono messa a frugare tra le cose che in questi anni ho conservato, ritagli di giornale, appunti di viaggio, fotografie... e come per incanto mi sono apparsi volti, ambienti, paesaggi. Mi è sembrato di sentire persino i suoni, gli odori, le sensazioni. E allora come non ricordare l'incontro con Madre Teresa che ogni volta ci accoglieva sorridente e a braccia aperte e non smetteva mai di ripeterci: Ricordate cosa dice Gesù "ogni volta che fate qualcosa agli altri lo fate a me" E poi ... come non ricordarsi di Arrigo ( il nostro primo presidente) dell'entusiasmo e la determinazione che lo animò e di quando diceva: " Diamo così tante cose ai nostri figli, spesso inutili, cerchiamo di fare qualcosa per "altri figli" proviamo a dare la possibilità anche a loro di aprirsi ad una vita diversa. Percorriamo questo cammino di solidarietà nella speranza di poter dire un giorno: ho fatto qualcosa per gli altri, ma non per me o perché si sappia, ma solo perché è l'unico modo di vivere concretamente. Un impegno molto difficile, ma che sicuramente cambierà la nostra vita, quell'esperienza che, nonostante i disagi di lingua di clima di abitudini alimentari, di costumi mi ha visto salire sull'aereo con le lacrime agli occhi, cosciente che una parte di me sarebbe, per sempre, rimasta lì".

i pazienti debbono perfino portarsi i presidi medico-chirurgici!), con un'attenzione particolare alle necessità delle donne; è stato visitato un moderno centro inter-etnico di formazione multidisciplinare e scolastica creato per ospitare a rotazione bambini e giovani appartenenti alle differenti comunità indie sparse nella vasta area della Selva, col fine di tutelarne le tradizioni culturali e linguistiche, messe in grave pericolo a partire dall'occupazione dei loro territori per sfruttamenti commerciali massivi delle loro risorse naturali; c'è stata poi l'accoglienza dei viaggiatori da parte di comunità andine di "Campesinos" che si adoperano nel difendere la tradizionale gestione di tutti gli aspetti civili e sociali della vita degli abitanti dei villaggi della regione, quindi in autonomia rispetto alle istituzioni ed alla amministrazione pubblica, riferendo alla figura di un "capo" della comunità il potere giuridico, morale, sanitario ecc.; i campesinos di queste terre cercano poi di trarre sostentamento e crescita per le loro comunità sviluppando un'economia dalla realizzazione e vendita, solo in sito, di manufatti ad opera delle donne del posto, appositamente riunitesi in un consorzio produttivo.

Tutti questi progetti, ovviamente, hanno la partecipazione e l'appoggio del CNCA, ma sono del tutto individuati, valutati e realizzati sul posto dalle associazioni locali se non dagli stessi beneficiari. Lo spirito solo partecipativo e non impositivo, già patrimonio del Bhalobasa, è stato rafforzato durante i lavori del primo convegno internazionale promosso in Ecuador per le associazioni di volontariato sociale, svoltosi in quei giorni. Bhalobasa ha poi individuato il suo spazio di azione, che consisterà nell'occuparsi sempre dell'adozione a distanza, ma in questo contesto non di singoli bambini bensì per intero delle piccole comunità, le case famiglie, presso cui vengono ospitati.

L'anno che verrà sarà perciò importante per il Bhalobasa, che vedrà sempre più larghi gli orizzonti dei suoi interventi, ma lo sarà anche per l'Ecuador che potrà vedere rafforzate le risorse e verosimilmente i risultati ad opera di quanti hanno a cuore la sua gente e per essa si mettono in gioco.

Plo



## QUALE SPERANZA .....

La prima "passeggiata serale" per le strade di Calcutta non ha fatto che completare l'opera! Migliaia, milioni di persone, intere famiglie che si contendevano i posti sui marciapiedi per vivere. Schiere infinite di uomini che passano le loro giornate a dibattersi per qualche lavoretto fra un letto fatto di asfalto, un bagno che è un canale fognario e una doccia che viene ricavata brillantemente dagli idranti che lavano le strade ed evitano che escrementi e immondizia rimangano a marcire sui canaletti delle vie di Calcutta. La prima domanda che prepotentemente ti viene alla mente quando cammini per quelle strade, facendo attenzione a non calpestare una madre che dorme con accanto i suoi piccoli, o un vecchio che non sai se sta ancora respirando, è quale senso ha la vita di questa gente, per quali ragioni ogni mattina si alzano e ripartono, magari trascinando scalzi un rishò per un'intera giornata? Quale speranza anima Calcutta? .....

Camminare per quelle strade ti fa toccare con mano quanto sia vero che la ricchezza del mondo è nelle tasche di pochi e che noi siamo fra quei pochi! Girando per l'India ti accorgi di quanto è ricca ma di quanto questa ricchezza sia bene di pochi, di quanto il nostro occidente succhi sapientemente ricchezze a buon mercato per sfamare la sete di superfluo che ci attanaglia! Non possiamo rimanere inermi di fronte a questa disuguaglianza, non possiamo chiudere gli occhi come nuovi Caino davanti ai nostri fratelli che comunque soffrono di una divisione ingiusta delle tante risorse del mondo.

*Alessandro Cipriano e Gianluca Magozzi*

**Tanti auguri Bhalobasa!!!!**

Compi 15 anni ma hai l'entusiasmo di un'associazione di pochi mesi e la forza di una di 30 anni!!!!

Continui a correre mano nella mano con l'India da 15 anni, con l'Uganda da 4, e adesso hai cominciato a camminare con la Repubblica Democratica del Congo, con l'Equador e con il Burkina Faso!!!! Devi essere proprio pazzo .....

Un gruppo che cresce, cresce e cresce.... Tanto entusiasmo, tanta vitalità, tanta voglia di condividere una passione forte: quella di creare ponti...

Ponti tra le persone, tra le culture, tra i popoli...

Io devo parlare del Burkina Faso: che dire? la nuova avventura è iniziata ad aprile, ed in pochi mesi siamo riusciti a realizzare tante cose.

Con il ricavato della cena annuale di luglio abbiamo cofinanziato la costruzione di un ospedale in uno dei quartieri più poveri della Capitale.

Siamo riusciti a creare una serie di relazioni con persone stupende del luogo, e con dei missionari in un paese, Tougouri, dove il clima e l'aridità danno veramente poche speranze agli abitanti.

Come non citare a questo punto Barbara e Oliviero, due persone diversissime, ma entrambe speciali che ci hanno ospitato e ci hanno fatto integrare con quella realtà sfortunata ma meravigliosa ...

Siamo riusciti infine a organizzare un canale che gestirà il sostegno a distanza e abbiamo già cominciato con le prime adozioni.

Il costo annuale è solo 57 €!!!

57 € annui.... Poco più di 1 € a settimana..... 15 centesimi al giorno se preferite!!! Questo è l'impegno economico che ci viene richiesto per sostenere a distanza un bambino del Burkina.

Insomma abbiamo lavorato sodo e, crediamo, bene, per ridare forza e fiducia agli occhi dei nostri amici del Burkina, occhi che finalmente riacquistano speranza e anche dignità.

Tanti auguri ancora Bhalobasa e spero di scriverti ancora altri articoli come questo di buon compleanno!!!!

*Matteo*

## UGANDA

**INSEGNAMENTI**

Centinaia di adozioni a distanza, dormitori, aule, mezzi di trasporto, cliniche, materiale scolastico: questo è ciò che in 3 anni noi abbiamo fatto per loro, in **Uganda**.

Ma ciò che loro hanno dato e continuano a dare a noi, non è quantificabile. La loro generosità, ospitalità, dolcezza, il loro bisogno di un contatto, fanno capovolgere la visione che avevi avuti fino ad allora e cioè che loro sono persone che hanno bisogno e possono solo ricevere. Queste persone sono cariche di cose da dare, non cose materiali, anche se il poco che hanno sono pronti a dividerlo con te, ma insegnamenti morali. Quei bambini ti insegnano che si può essere felici anche senza avere una camera tutta per loro e colma di giochi, che si può sorridere pur dovendo fare da genitori all'età di 10 anni.

**Vittoria**

# *parole d'amore*

*15 anni di Bhalobasa, 15 anni di Madre Teresa*

La gioia è amore, la conseguenza logica di un cuore ardente d'amore.

La gioia è una necessità e una forza fisica.

la nostra lampada arderà dei sacrifici fatti con amore se siamo pieni di gioia.

Quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano. ma se non ci fosse quella goccia all'oceano mancherebbe

Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi meglio e più felice. Tutti devono vedere la bontà del vostro viso, nei vostri occhi, nel vostro sorriso. La gioia traspare dagli occhi, si manifesta quando parliamo e camminiamo. Non può essere racchiusa dentro di noi. Trabocca. La gioia è molto contagiosa.

Oggi la gente è affamata d'amore, e l'amore è la sola risposta alla solitudine e alla grande povertà. In alcuni paesi non c'è fame di pane, la gente soffre invece di terribile solitudine, terribile disperazione, terribile odio, perché si sente indesiderata, derelitta e senza speranza. ha dimenticato come si fa a sorridere. ha dimenticato la bellezza del tocco umano. ha dimenticato cos'è l'amore degli uomini. Ha bisogno di qualcuno che la capisca e la rispetti.

Il vero amore deve sempre fare male. Deve essere doloroso amare qualcuno, doloroso lasciare qualcuno. ... Solo allora si ama sinceramente.

Non possiamo parlare finché non ascoltiamo ... Quando avremo il cuore colmo, la bocca parlerà, la mente penserà.

L'amore non vive di parole né può essere spiegato a parole

Non sapremo mai quanto bene può fare un semplice sorriso.

Amiamo.. non nelle grandi ma nelle piccole cose fatte con grande amore. C'è tanto amore in tutti noi. Non dobbiamo temere di manifestarlo.

Ieri è trascorso. Domani deve ancora venire. Noi abbiamo solo l'oggi. Se aiutiamo i nostri figli ad essere ciò che dovrebbero essere oggi, avranno il coraggio necessario per affrontare la vita con maggior amore.

Le persone che sia amano in modo totale e sincero sono le più felici del mondo. Magari hanno poco, magari non hanno nulla, ma sono persone felici. Tutto dipende dal modo in cui ci amiamo.

## **PER SEMPRE**

Madre Teresa, con te ogni volta è emozione.

E' stata emozione quel primo giorno di maggio del 1990, quando ti abbiamo incontrato per la prima volta a Roma. E' stata emozione ed incredulità quando il 20 maggio dello stesso anno sei venuta a farci visita a Perignano. E' stata emozione quando quel giorno promettesti a tutta la comunità che saresti tornata a trovarci.

Cosa ti ha fatto credere in noi? Perché ogni volta che venivamo a Calcutta trovavi sempre il tempo per un incontro con la nostra associazione? E' stata emozione vedere come ti prodigavi per la tua gente, china su quei poveri esseri, fino a sfinirti, ma sempre con il sorriso sulle labbra, con gli occhi pieni di amore, dedizione e rispetto.

E mi torna alla mente anche quell'ultimo nostro incontro del 24 agosto 1997, pochi giorni prima della tua morte, quando le suore non volevano che tu parlassi con nessuno e tu volesti incontrarci comunque anche se per pochi minuti e poi allontanandoti sulla sedia a rotelle salutandoci con il tuo solito sorriso ci desti l'arrivederci.

Non si possono descrivere certe emozioni.

Hai cambiate le nostre vite, hai cambiato il nostro cuore. Non finiremo mai di dirti grazie.

*Orella*